

## Progetto Sociale

Periodico di battaglie  
politiche e culturali  
Direttore Responsabile:  
Nicola Cospito

Autorizzazione del Tribunale  
di Roma n. 390/2004  
del 29/9/2004

\*  
Stampato in proprio

# PROGETTO SOCIALE

Organo d'informazione  
del Movimento  
NazionalPopolare  
Collegio Unità per la  
Costituente  
Redazione: v.le Meda-  
glie d'Oro, 160  
00136 Roma  
[comitatoco@virgilio.it](mailto:comitatoco@virgilio.it)  
contributi sul c/c/p  
56411630 intestato a  
MNP, viale delle Meda-  
glie d'Oro, 160  
00136 Roma

Agosto-settembre 2006  
Anno 3 – numero 8/9

### In questo numero:

**1** Manlio Morgagni

**2** Comunicati MNP

**3** Ricordo di Tringali

**4** NPD vittorioso

**Nello spirito unitario  
che caratterizza il pro-  
getto "MNP-Collegio  
Unità per la Costituente",  
questo notiziario  
mette le sue pagine a  
disposizione di tutte  
le realtà nazional-  
popolari.**

**Le informazioni di cui  
si desidera la pubbli-  
cazione vanno inviate  
ai seguenti recapiti:  
Tel. 06.35344399  
(con segreteria)  
Fax 06.35344399  
[comitatoco@virgilio.it](mailto:comitatoco@virgilio.it)**

## Manlio Morgagni maestro di giornalismo e fedelissimo del Duce L'informazione come missione

### Il suo suicidio "rituale" per riscattare il tradimento del 25 luglio

Il 25 luglio 1943 fu una data tragica per l'Italia e per tutti gli italiani, anche per i nemici della Patria che in quei giorni gioirono del collasso del Regime, perché da lì e dal successivo 8 settembre avrebbe preso origine l'attuale subordinazione della Nazione a potenze ed interessi che le sono avversi. Ancor più il 25 luglio fu drammatico per il Fascismo perché gli opportunisti, avendo minato dall'interno la compattezza del Movimento, si prestarono al gioco della cricca badogliana che intendeva evitare la possibile reazione dei militanti, in armi e non, a quella che si andava già configurando come una prossima resa al nemico. Purtroppo nei giorni seguenti al voto del Gran Consiglio, furono molti i gerarchi che si profusero in dichiarazioni di fedeltà al Re o che scomparvero dalla scena mentre un gruppo di "fedelissimi", conscio anche che la guerra non sarebbe continuata accanto all'alleato germanico come Badoglio aveva assicurato, cercò di creare le condizioni per il ritorno di Mussolini. In quelle ore di caos e di vergogna ci furono due fascisti che andarono oltre ogni fedeltà terrena, compiendo un atto di purificazione sacrificale simile a quello dei tanti giapponesi che, come antichi Samurai, non vollero sopravvivere alla resa del loro Imperatore. Un atto che metafisicamente è da considerare fondante per l'ultima epopea nella RSI: l'estremo sacrificio con il suicidio. Uno, il meno noto, fu il conte Frontini, gerarca del Partito e,



ironia della sorte, amministratore dei beni della famiglia del traditore Ciano; l'altro fu Manlio Morgagni (nato nel 1879), uomo di punta delle strutture di comunicazione dello Stato fascista. La sera del 25 luglio, alla notizia diramata dall'Agenzia Stefani di cui era presidente e direttore responsabile, convocò i suoi frastornati collaboratori (alcuni già pronti alla fuga), li ringraziò e divise tra loro i suoi averi. Poi, ritiratosi, compilò un breve messaggio, "Il Duce non c'è più. La mia vita non ha più scopo. Viva Mussolini", e si sparò una revolverata alla testa. Al Duce lasciò una drammatica lettera: "Mio Duce! L'exasperante dolore di italiano e di fascista mi ha vinto! Non è un atto di viltà quello che compio: non ho più energia, non ha più vita. Da più di trenta anni tu, Duce, hai avuto tutta la mia fedeltà. La mia vita era tua. Ti ho servito, un tempo, come amico, ho proseguito a farlo, con passione di gregario sempre con dedizione assoluta. Ti domando perdo

no se sparisco. Muoio col tuo nome sulle labbra e un'invocazione per la salvezza dell'Italia. Morgagni." Quando entrò in possesso della lettera, dopo la costituzione della RSI, Mussolini volle dettare l'epigrafe per la tomba del suo fedele amico e camerata: "Qui nel sonno senza risveglio riposa Manlio Morgagni, giornalista, presidente della Stefani, per lunghi anni uomo di sicura integra fede. Ne diede morendo testimonianza nel torbido 25 luglio 1943". Manlio Morgagni, di famiglia romagnola, era stato fascista della primissima ora (la sua data d'iscrizione ai Fasci di Combattimento datava al 23 marzo 1919 ma già dal 1914 era stato direttore amministrativo del "Popolo d'Italia") ed aveva partecipato alla Marcia su Roma. Uomo di specchiata moralità, schivo ma determinato ed efficiente, Morgagni fu un grande giornalista ed uomo di punta della comunicazione del Fascismo che dotò di strumenti d'informazione all'avanguardia, in grado di diffondere nel mondo un'immagine dell'Italia che non fosse condizionata o distorta dai potenti media internazionali. Egli ci ha quindi tracciato le linee guida di quella che ancora oggi deve essere lo spirito del giornalismo nazionalpopolare: la verità al servizio della crescita culturale e spirituale del Paese. Bando, quindi, ai sensazionalismi, all'asservimento ai torbidi interessi  
(continua a pag. 2)

(continua da pag. 1)

economici e di parte, alla corri-va promozione di edonismi, facilismi modaioli, esotismi e quanto altro possa ulteriormente disgregare il tessuto nazionale. Morgagni non era certo un giornalista pigro. Amava rendersi conto delle cose e viaggiò molto in America, Unione Sovietica, centro e nord Europa da dove riportò un corredo d'immagini fotografiche di grande impatto documentario ed artistico. Fondò e diresse con Arnaldo Mussolini la rivista illustrata del Popolo d'Italia cui collaborarono i grandi della grafica e della pittura del tempo: Sironi, Bompard, Depero, Garretto, Dudovich, Soldati, Munari. Nel 1928 aveva fondato la rivista agraria "Natura". Membro del Senato dal 1939, fece parte per un anno della Commissione dell'Educazione Nazionale e della Cultura popolare (dal gennaio '40 al gennaio '41) e della Commissione delle Forze Armate fino alla morte.

Ma l'attività cui Morgagni ha legato di più il suo nome e nella quale ha profuso il suo talento di giornalista e di dirigente politico-economico, è

stata l'agenzia di notizie Stefani che nata nel 1853 aveva vissuta una vita piuttosto grama. Nel 1920 la Stefani divenne il canale delle notizie ufficiali che il Regno diffondeva alla stampa e ai suoi organismi periferici e, a causa di questo ruolo, la nomina del direttore venne da quel momento sottoposta all'approvazione del governo. Nel 1921, a seguito di un accordo, la Stefani ottenne di ricevere, tramite Havas-United Press i notiziari dalle Americhe ma fu Morgagni che seppe conquistare una notevole indipendenza dai partners internazionali e potenziò i servizi raggiungendo con i notiziari le comunità italiane in Sud America. L'agenzia assunse quindi un ruolo enorme sia sul piano della costruzione del consenso tra tutti gli italiani che nei confronti di quei Paesi in cui erano presenti le nostre comunità. Dopo l'8 settembre 1943 l'agenzia Stefani si trasferì al Nord e divenne proprietà dello Stato. Il suo ultimo direttore, Ernesto Daquanno, fu trucidato il 28 aprile 1945 sul lungolago di Dongo.

*Federazione della  
Stampa Antagonista*

NAZIONALE capace di restituire al nostro paese la sovranità che i governi liberal-democratici hanno svenduto e di battersi per quella Europa Nazione, Sociale, Armata e Indipendente di cui il mondo intero mostra di avere sempre più bisogno.

### La conferenza-truffa

La conferenza di Roma del 26 luglio sul Libano e sull'aggressione israeliana si è rivelata nei fatti assolutamente fallimentare e ha dimostrato l'inconsistenza e i limiti della politica estera italiana ed europea. Da un lato il ministro degli esteri D'Alema ha mostrato tutta la sua mediocrità facendosi trattare come un pivellino (agli osservatori non è sfuggito il velo di amarezza nella dichiarazione finale) da Condoleza Rice, ministro degli esteri e portavoce dell'amministrazione gangsteristica di Bush e dall'altro l'Europa non ha saputo esprimere una posizione unitaria, forte e condizionante nei confronti dei falchi della guerra americani e israeliani. Al di là infatti di una dichiarazione di intenti non si è andati e se la Rice ha posto il veto su un immediato cessate il fuoco, richiesto dalla Francia

- l'unica nazione, le va riconosciuto, che ha tentato di fermare la macchina della morte israeliana, l'esercito di Tel Aviv ha simultaneamente fatto sapere che l'offensiva militare durerà per settimane. Così in Libano si continua a morire sotto le bombe ebraiche e a poco serviranno le ipocrite iniziative del corridoio umanitario e del sostegno economico a Beirut nel momento in cui la capitale libanese ogni giorno, al pari di quanto accaduto a Bagdad, viene ridotta ad un cumulo di macerie.

### DVD Predappio

È disponibile in DVD il filmato del raduno a Predappio il 28 ottobre 1995 con canzoni, comizi e interviste a dirigenti e militanti. Il filmato è stato realizzato dal cineoperatore Stefano Brunelli, militante del MNP, giovane corrispondente di guerra in Africa. Per richie-

## Omaggio ad Auriti

*Il Movimento Nazionale Popolare rende omaggio a Giacinto Auriti, Uomo di fede, Combattente di rango in difesa della Giustizia Sociale e della libertà da ogni forma di usura.*

*Ne ricordiamo, la tenacia, la generosità, la disponibilità.*

*Tra tutti i suoi interventi, ci piace ricordare la sua presenza*

*tra i trecento giovani del Campo Hobbit di Orvino qualche anno fa.*

*I suoi insegnamenti, non andranno perduti ma restano patrimonio nostro e di quanti hanno*

*rifiutato e rifiutano il potere di mammona.*

**Giacinto Auriti  
Sempre presente nei nostri cuori !**

**I dirigenti e i militanti del MNP**

derlo scrivere a collegioco-stituente@libero.it. Il costo

## Laboratorio politico

è di 14 euro.

Si è svolta prima delle vacanze estive la seconda riunione tra gli aderenti al laboratorio politico già delineato nel mese di giugno. Presenti i rappresentanti di dei gruppi militanti romani (Movimento Nazionale Sociale, Comunità Romana di Socialismo Nazionale, Comunità Militante Ostia, Movimento Nazionale Popolare) si è trattato di un buon momento di aggregazione oltre che un'occasione in più per conoscersi e scambiarsi delle opinioni con riguardo agli obiettivi da raggiungere: abbiamo constatato la convergenza su una medesima linea di azione politica che, neces-

## Comunicati del Movimento

### Il massacro di Cana

Il Movimento Nazionale Popolare condanna inorridito la strage dei bambini di Cana compiuta dagli orchi israeliani. Con questa ennesima orrenda strage lo Stato d'Israele conferma la sua natura terrorista cui può dare sfogo grazie al sostegno dei macellai della Casa Bianca, lucidi pianificatori del genocidio arabo. Il Movimento Nazionale Popolare esprime totale e incondizionata solidarietà al popolo libanese e approva con soddisfazione la cacciata dal Libano di Condoleza Rice, disgustosa ambasciatrice di morte, augurandosi che tutto il mondo arabo faccia altrettanto. Ancora una volta dobbiamo rilevare l'impotenza dell'ONU, organismo sterile e condizionato a distanza di 60 anni dalla fine del secondo conflitto mondiale da un vergognoso e desueto diritto di veto continuamente utilizzato dagli Stati Uniti per proteggere i suoi

interessi e continuare nella sua strategia di dominio mondiale. Il Movimento Nazionale Popolare sottolinea l'assoluta debolezza del governo italiano incapace di affrancarsi con gesti decisivi dalla sudditanza ai "padroni del mondo". All'arroganza, alla prepotenza, alla vocazione criminale di Israele e Stati Uniti bisogna rispondere con l'immediata uscita dalla NATO, con la chiusura delle basi militari americane nel nostro paese e con la rottura delle relazioni diplomatiche con chi dimostra sistematicamente il più totale disprezzo della vita umana. Mentre invita tutto il popolo italiano al boicottaggio economico di USA e Israele e dei loro sostenitori, il Movimento Nazionale Popolare richiama l'attenzione di tutte le forze politiche non allineate sull'urgenza di unirsi in un nuovo fronte comune che sappia dar vita ad un MOVIMENTO DI LIBERAZIONE

un'attenta e martellante preparazione culturale oltre che pratica. Punto di partenza è un programma di conferenze da tenersi, con approssimazione, a partire dalla fine di settembre con cadenza bimestrale, con la partecipazione di personaggi di diversa estrazione (che quindi non necessariamente appartengono ad una determinata area politica) che potranno dare quel contributo essenziale ad una crescita culturale e politica, così di poterci presentare con una veste nuova e poter tornare ad essere centro di aggregazione e di movimentazione; abbiamo individuato delle sedi orientative dove poter iniziare i corsi ed abbiamo discusso sul contenuto delle conferenze che verranno tenute: è stato considerato essenziale partire da aspetti prettamente ideologici, al fine di poter in primo luogo chiarire la base comune di partenza (tradizione, militanza, Europa, ecc.) per poi poter affondare su questioni più di stringente attualità (giustizia, marketing, mondialismo, ecc.). La riunione è stata occasione per constatare la volontà a creare un gruppo politico operativo, in grado di poter condividere e realizzare iniziative di vario genere che saranno elaborate di volta in volta mentre il laboratorio politico procederà nel suo sviluppo; le iniziative saranno diversificate così da poter, da un lato, stimolare entusiasmo e voglia di fare tramite momenti di incontro "apolitico" (dalla partita di calcetto alla birra in un pub) mentre, dal lato opposto, cercare di tradurre in azioni pratiche ciò che viene appreso durante i corsi (il senso della tradizione può ispirare una gita in alta quota, un corso sul marketing può portare ad elaborare nuovi metodi di comunicazione, e via dicendo): l'obiettivo finale si traduce quindi nell'azione politica. Questa verrà portata avanti con strumenti nuovi e con una mentalità diversa, abbandonando le vesti neo-fasciste fino ad ora

indossate, rinnovando il linguaggio, l'iconografia e le modalità di comunicazione verso l'esterno; in questo modo potremo tornare ad essere stella polare per la gente, soprattutto in un'epoca di buio assoluto e di totale mancanza di punti di riferimento: una mentalità nuova dovrà esser forgiata dal laboratorio politico che sarà fucina di idee e di militanti. A breve sarà reso noto l'elenco degli argomenti che tratteremo, al fine di coordinare l'azione di ogni laboratorio politico che si andrà a creare nelle varie regioni. In ultimo comunichiamo che è stato anche approntato un apposito "ufficio di collegamento" fra le varie realtà, che si occuperà di assicurare i collegamenti e la trasmissione delle informazioni e dei resoconti comuni. Si pregano tutti gli interessati di far pervenire i loro recapiti e la loro disponibilità ed interesse per tale discorso. Cercheremo anche di inviare quanto prima delle coordinate più precise per la creazione dei laboratori regionali, per cooperare tutti allo stesso tempo e negli stessi modi.

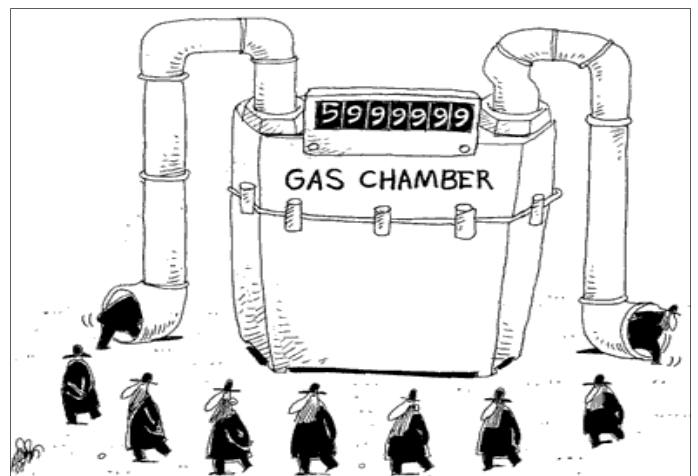


**Salvatore Tringali  
PRESENTE !!**

*"Avevo un camerata migliore non ne avrò mai..."*  
E' morto, nella sua Giulianova, il 5 settembre, Salvatore Tringali. Aveva 83 anni. Da tempo ammalato, con gravi patologie cardiache per le quali aveva subito negli anni delicati interventi, non aveva mai voluto arrendersi alla malattia ed il suo fisico, esile ma forte, gli aveva consentito di seguire e coltivare i suoi molteplici interessi culturali e politici. Di origine siciliana, durante la fase finale della guerra aveva pagato il prezzo dei suoi ideali politici con la dura prigionia riservata negli Stati Uniti ai combattenti non collaborazionisti. Nel dopo-

guerra si era trasferito a Giulianova per svolgere la sua attività di insegnante con la moglie, scomparsa già da qualche anno, insegnante di francese. Aveva sempre unito all'attività di docente quella, non meno intensa, di giornalista e di uomo politico coerente ed appassionato, decisamente una figura atipica nel clima attuale di degrado totale della vita pubblica. Corrispondente per molti anni del quotidiano Il Tempo, si era poi dedicato all'attività politica amministrativa a Giulianova dove era stato per anni, soprattutto quelli difficili e pericolosi a cavallo tra la fine dei Sessanta e gli inizi degli anni Settanta, consigliere comunale per il Msi. Stimato da tutti per la preparazione, per la coerenza e per l'intransigenza unita ad un carattere che solo gli amici sapevano essere in realtà fin troppo mite, aveva condotto delle battaglie memorabili in difesa degli interessi della sua città. Giulianova, negli anni dei successi del centro-destra, ha perso la grande occasione di averlo come sindaco competente, rigoroso e di una onestà personale e politica al di sopra di ogni sospetto. I frutti migliori Salvatore Tringali li ha dati nella sua instancabile attività di formatore di intere generazioni di giovani e di promotore culturale. Per anni, a cavallo tra l'Abruzzo e le Marche, con altri amici indimenticabili come Vincenzo Rosini, ha dato dimostrazioni continue di coerenza, disinte-

resse ed amore per gli altri dedicandosi, sempre gratuitamente, all'organizzazione di corsi di formazione culturale e politica dai quali hanno tratto vantaggio giovani che nel tempo hanno ricoperto, anche a livelli di vertice, incarichi politici e professionali. Come non ricordare le sue iniziative editoriali promosse in tempi difficili, come il mensile Europae Imperium, edito nei primi anni Settanta, sulle cui pagine hanno conosciuto le loro prime esperienze giornalisti ed uomini politici di primo piano nel panorama nazionale. Molte cose si potrebbero dire per illustrare i meriti di quest'uomo assolutamente semplice, fino all'essenzialità ed ad una grande modestia unita ad un carattere forte e delicato. I figli Eliana e Bruno, orientalista la prima ed imprenditore il secondo, sono consapevoli di aver avuto sempre un grande insegnamento morale non formalmente ipocrita, come usa oggi, ma autentico. I suoi amici ed i ragazzi di un tempo non lo dimenticheranno mai. **I dirigenti e i militanti del MNP ricordano con affetto Salvatore Tringali, fascista autentico, sindacalista rivoluzionario, animatore del comparto scuola per tantissimi anni. Con Tringali viene a mancare una colonna della nostra comunità umana e politica e la sua perdita lascia un vuoto incolmabile.**



*Questa vignetta non è opera di un impenitente negazionista ma ha partecipato ad un concorso tra disegnatori ebrei che hanno realizzato caricature sull'olocausto.*

## NPD: Vittorie senza...compromessi

Il Movimento Nazionale Popolare si rallegra per il grande successo ottenuto dalla NPD nelle elezioni del 17 settembre nel Mecklemburg. I dati forniti dalla televisione tedesca riportavano una percentuale del 7,3 %. La stampa internazionale ha subito parlato, secondo i soliti schemi desueti, di forte avanzata dei *neonazisti*. Sbugiardando i logori luoghi comuni, il MNP rileva come il trionfo del NPD segni innanzi tutto il fallimento della politica della *Grosse Koalition* (CDU/CSU/SPD) che non riesce a risolvere il problema della disoccupazione ormai endemico e la crisi strutturale ed irreversibile del sistema liberista che sta creando sacche di miseria in tutta Europa. L'avanzata della NPD segna altresì la crescente distanza dell'opinione pubblica tedesca dalla politica estera di Angela

Merkel, prona suddita del delinquente Bush, sconfitta proprio nella sua regione. Il Movimento Nazionale Popolare rileva infine come il successo della NPD, che ha superato lo sbarramento/capestro del 5%, sia stato conseguito in piena autonomia e in totale opposizione ai partiti liberaldemocratici, senza compromessi o dubbie "alleanze". Che questo suono di esortazione e insegnamento a chi ancora nel nostro paese indugia nei compromessi con una destra antitradizionale, becera e inserita nel sistema. **Nella foto sotto:** militanti nazionalpopolari hanno manifestato il 16 settembre in varie città tedesche, qui siamo a Bielefeld, contro i tagli alle pensioni e lo smantellamento del sistema sociale e per un Socialismo Nazionale.



### Omaggio alla RSI di Rutilio Sermonti

E' stato presentato il 21 settembre scorso, a cura della rivista Orientamenti, l'ultimo libro di Rutilio Sermonti, "Omaggio alla RSI", edito da Controcorrente (prezzo € 10). Il volume, illustrato dai disegni dell'autore, è un viaggio nella memoria del "soldato politico" Rutilio ma è anche un messaggio di lotta e vittoria per le nuove generazioni che vogliono continuare a battersi, al di là degli sterili nostalgismi, per l'idea rivoluzionaria ed europea che osò contrapporsi in armi ai servi dell'oro e dell'usura. *Per ordinazioni rivolgersi alla redazione.*

## "Non vi è combattente migliore di chi combatte con cognizione di causa"

Questa antica massima che tante volte abbiamo incontrato sui libri della Tradizione ci richiama tutti ad un'alta responsabilità: Quella di rappresentare al meglio le idee che ci animano e per le quali ci battiamo. Per questo il **"Manuale del militante"** non può mancare nella nostra biblioteca, sulla nostra scrivania o addirittura nelle nostre tasche a mo' di breviario da consultare per ritrovare il senso più profondo e più nobile del nostro agire. A questo scopo è stato scritto: Ricordare a tutti il senso del cameratismo e la nostra appartenenza ad una comunità di combattenti che non vogliono rinunciare mai e per nessuna ragione allo stile legionario che li distingue dagli altri, all'aspetto cavalleresco di una battaglia che è politica e spirituale al tempo stesso, tesa innanzi tutto a rinnovare se stessi per poi poter agire all'esterno con la massima efficacia, animati da una concezione della politica intesa come servizio, come "milizia", nella convinzione che non può esserci battaglia politica senza formazione e formazione senza conoscenza. Per questo il manuale è indispensabile per chi non vuole restare in superficie e vuole veramente sottrarsi ai sottili veleni e inquinamenti del mondo, della mentalità dei non valori liberaldemocratici.

*Per ordini rivolgersi alla Redazione.*

## E' questione di mesi E' questione di settimane E' questione di giorni E' questione di ore E' questione di minuti

Con stipendi da sei/settecento euro al mese e per di più saltuari come il lavoro che scompare il sistema liberista, i partiti di destra e di sinistra, i poteri forti stanno affossando l'economia e preparano all'Italia il destino della bancarotta

**Non vogliamo fare la fine dell'Argentina !  
Fermiamoli !!**

**Il Movimento Nazionale Popolare**